

Unindustria. «Discontinuità» nel Lazio Stirpe: nodo sanità e riforme istituzionali

Andrea Marini
ROMA

Un nuovo assetto istituzionale per la Regione, con l'area metropolitana di Roma capitale estesa a tutto il Lazio. Discontinuità nella gestione della sanità, con assetti che portino a un nuovo equilibrio tra pubblico e privato, senza trascurare le problematiche economico-finanziarie. Il tutto come presupposto per creare un clima favorevole a chi fa impresa e incentivare le potenzialità dei settori di punta del territorio, come farmaceutico, chimico, nano-bio tech e automotive. Maurizio Stirpe, presidente di Unindustria e Confindustria Lazio, ha tracciato ieri il suo scenario per lo sviluppo del territorio che ha visto poco più di due settimane fa il rinnovo degli assetti istituzionali, con l'elezione di Nicola Zingaretti (centro-sinistra) a governatore. L'occasione è stato il learning drink organizzato da Challenge Network nella sede romana di Deloitte.

Stirpe ha iniziato il suo inter-

vento ricordando alcuni dati economici della regione che ritraggono una «fotografia complessa e preoccupante»: il Pil nel 2012 è calato dell'1,8% e per l'anno in corso le stime parlano ancora di un -1,2% che solo nel 2014 dovrebbe avvicinarsi al pareggio. C'è poi il tasso di disoccupazione: «Due anni fa - ha sottolineato Stirpe - eravamo a meno dell'8%, ben al di sotto della media italiana. Quest'anno arriveremo attorno al 12%, allineandoci al dato nazionale. Ma per la disoccupazione giovanile è ancora peggio: siamo al 40%, vicini al Sud Italia». Per questo, secondo il presidente di Unindustria, «la situazione non può essere affrontata in Regione come negli ultimi 4 lustri e serve una forte politica di discontinuità». L'appello che lancia al nuovo governatore Zingaretti è quello volto a instaurare «un clima corretto di concertazione, anche perché il rapporto con la governatrice uscente Poverini è stato molto difficile, non solo per noi ma an-

che per le altre rappresentanze di associazioni».

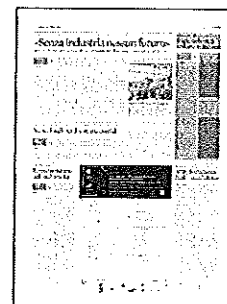
Stirpe è partito affrontando il nodo dell'assetto istituzionale del Lazio, con la nascita del nuovo ente di Roma capitale: «Il riordino delle province, così come impostato, non è stato ben recepito dai territori, come pure la nuova area metropolitana di Roma non è stata declinata nel modo giusto. È giusto avviare il decentramento in certe materie, ma con attenzione anche alle altre province. La nuova area metropolitana di Roma deve coincidere con la regione Lazio, l'unico sistema per tenere maggiormente in considerazione tutti i territori e sviluppare i suoi centri di eccellenza: a partire dal chimico-farmaceutico, per giungere fino all'automotive e le nano-bio tecnologie».

L'altro punto debole della regione è la sanità: «Ancora non sappiamo se il deficit è di 700 o 850 milioni. Alcune stime parlando di un miliardo. Gli ospedali andrebbero dedicati ai malati

acuti, va creata una cintura di ambulatori a supporto dei pronto soccorsi e sviluppate le residenze per anziani. Serve poi un nuovo rapporto pubblico-privato: non ci si può limitare ad accreditare le imprese che vogliono essere autorizzate a entrare nel settore».

QUADRO PREOCCUPANTE

Il Pil in regione calerà dell'1,2% quest'anno
Disoccupazione all'11%
mentre per i giovani
è vicina al 40% come al Sud



Peso: 10%

Allarme Unindustria

«Mesi fondamentali per rilanciare il Lazio»

► Il presidente Stirpe: «Necessari interventi mirati»

GLI IMPRENDITORI

Interventi a sostegno della competitività e politiche distrettuali e di sviluppo del poli produttivi. Sono questi i vettori su cui puntare, secondo Maurizio Stirpe, per rimettere in moto l'economia laziale. Il presidente di Unindustria ha illustrato ieri sera, presso la sede della Deloitte e davanti un'ampia platea di imprenditori, le sue ricette per fronteggiare la spirale recessiva nel corso del convegno «C'è una politica industriale per il Lazio?».

LA SITUAZIONE

Il quadro è sempre più drammatico e il 2013 non è certo iniziato sotto i migliori auspici. Nel primo trimestre dell'anno in corso si registra un saldo negativo di 9.750 lavoratori dipendenti e i riscontri dell'Inps indicano che a gennaio la cassa integrazione ha segnato un'impennata del 61,60% rispetto allo stesso mese del 2012. «Questi mesi sono fondamentali per il prossimo decennio - ha ammonito Stirpe - E' in questo periodo che si capirà davvero se ci sarà una ripre-

sa. Il sistema Lazio ha bisogno innanzitutto di interventi che mirino a creare un ambiente più favorevole alla competitività del tessuto produttivo». In questo senso il presidente di Unindustria chiede a gran voce una forte discontinuità, «superando anche la logica di alcuni tipi di incentivi alle imprese che, in passato, ha rappresentato un grande spreco di risorse ed è stata giudicata poco favorevole da numerose analisi». Oltre a una decisa inversione di rotta, è poi necessario «definire un assetto istituzionale molto chiaro e qui è la politica a dover fornire risposte precise e dettagliate». Un tema sul quale è inevitabile focalizzare l'attenzione è poi la sanità, per la quale «urgono grossi chiarimenti e in primo luogo bisogna capire a quanto ammonta effettivamente il disavanzo, poiché circolano cifre diverse e alcuni studi segnalano addirittura che si è raggiunto il miliardo di euro».

Nella lettura di Stirpe, la strada maestra per valorizzare a pieno il potenziale delle imprese laziali «è la concertazione, sulla base di un dialogo sincero e proficuo con la politica. Il rapporto con la Polverini è stato molto difficile, invece del nuovo governatore apprezziamo soprattutto la sua volontà di guardare all'Euro-

pa come principale alleato per sviluppare progetti di crescita economica».

LE IMPRESE

E sul valore delle imprese Stirpe non ha dubbi, poiché «possiamo vantare eccellenze soprattutto nel settore farmaceutico, chimico e delle biotecnologie». Per sfruttare queste energie e restituire vitalità al tessuto produttivo, «vanno individuate aree specifiche della regione in cui sviluppare pochi e concreti progetti». E su quali, il presidente di Unindustria ha le idee chiare. «Le priorità sono il raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino e la realizzazione della Roma-Latina, due opere strategiche e imprescindibili per lo sviluppo». Nonostante la fase durissima, Stirpe non ha però smarrito l'ottimismo e non smette di ricordare che «declino e crescita si alternano sempre e, una volta messa alle spalle la crisi, c'è una nuova età dell'oro che dipende dalla capacità di iniziativa».

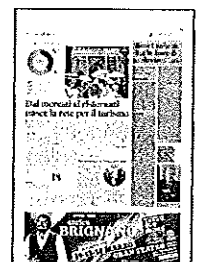
Gennaro Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI ASPETTIAMO
RISPOSTE PRECISE
DALLA POLITICA
SERVE FORTE
DISCONTINUITÀ
CON IL PASSATO»



Maurizio Stirpe, presidente di Unindustria



Peso: 21%